

NEWS Rai

Anno LVII n. 61

www.ufficiostampa.rai.it

VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA

18 dicembre 2015



Le quotidiane avventure e disavventure dell'allegria e caotica famiglia Ferraro saranno le protagoniste della nuova serie "Tutto può succedere".

13 appuntamenti, per la regia di Lucio Pellegrini, al via su Rai1 da domenica 27 dicembre.

TUTTO *può* SUCCEDERE



PRESENTAZIONE

TUTTO *può* SUCCEDERE



Tutto può succedere è la nuova serie family di Rai1 che racconta in 13 serate (26 episodi da 50 minuti) la vita di una famiglia, i Ferraro: quattro fratelli (due maschi e due femmine) molto diversi tra loro, i loro genitori e i figli, bambini e adolescenti, che fanno parte di una sorta di mondo a sé, quello dei Ferraro.

Una sola, grande, coinvolgente, famiglia. E una casa con giardino, poco fuori Roma, dove tutti si ritrovano per raccontarsi e confrontarsi. Un luogo dove litigare, ridere, piangere, amare, odiare. Insomma la quotidianità di una famiglia numerosa, dove quotidianità non vuol dire mancanza di sorprese, colpi di scena e sconvolgimenti. I Ferraro siamo un po' tutti noi, che ci muoviamo incerti tra le relazioni, che vogliamo l'amore ma non lo sappiamo gestire, che crediamo nella famiglia ma allo stesso tempo la combattiamo. Noi con la nostra inadeguatezza, gli entusiasmi, la gioia e i dispiaceri. Perché nella vita dei Ferraro, così come nella nostra, i giorni non sono mai uguali e tutto può succedere...

"Tutto può succedere", una coproduzione Rai Fiction - Cattleya, prodotta da Riccardo Tozzi, Giovanni Stabilini e Marco Chimenz, per la regia di Lucio Pellegrini, con Pietro Sermonti, Maya Sansa, Ana Caterina Morariu, Alessandro Tiberi, Camilla Filippi, Fabio Ghidoni e con Licia Maglietta e Giorgio Colangeli. In onda la domenica, dal 27 dicembre, in prima serata su Rai1, primo remake di una serie TV americana. "Tutto può succedere" è infatti l'adattamento italiano della serie "Parenthood" (prodotta in associazione con NBCUniversal International Studios), creata da Jason Katims e andata in onda con grande successo sulla NBC per circa cinque anni. L'ambientazione italiana ha richiesto un' importante riscrittura della serie, che mantiene la forza, il ritmo e la modernità dell'originale, grazie anche a un cast di attori straordinari e alla regia di Lucio Pellegrini. Il brano della sigla è interpretato dai Negramaro che lo hanno scritto insieme al compositore Paolo Buonvino.

I PROTAGONISTI

I FIGLI

TUTTO *può* SUCCEDERE

Alessandro Ferraro – Pietro Sermonti

Sposato con Cristina (Camilla Filippi), Alessandro è il saggio della famiglia, il “fratellone”, a cui si confidano i segreti, si chiedono abbracci e parole buone. Le sue giornate volano via tra gli impegni di lavoro, le grane dei fratelli e soprattutto la complessa gestione dei due figli: Federica, che non accetta più il ruolo dell’adolescente modello, e il piccolo Massimiliano, affetto dalla sindrome di Asperger. Ma lui è un tipo che non crolla mai, o quasi.

Dei quattro fratelli è il figlio che più assomiglia al padre Ettore: sembra fatto di pietra dura e a guardarlo dall’esterno si direbbe che non c’è spazio nella sua vita per nessuna debolezza. Si è laureato in economia e all’inizio del nostro racconto è responsabile della contabilità presso un’impresa d’abbigliamento sportivo; ha comprato una casa a pochi chilometri da suo padre, perché come lui ama gli sport e l’aria aperta. Ha sposato una donna bella e dedita alla famiglia, ha avuto due figli e ha voluto che la sua casa avesse due piani e un giardino. Gli piace invitare a cena i fratelli e i nipoti come fa suo padre.

Con Ettore, inoltre, Alessandro condivide un certo ottimismo di fondo, l’idea che le cose alla fine andranno sempre bene, e un grande attaccamento alla famiglia, un certo latente maschilismo, da cui prima o poi dovrà liberarsi (in questo lo aiuterà sua figlia Federica, di cui è morbosamente geloso).

Descritto così, Alessandro sembra davvero un secondo Ettore, ma non bisogna dimenticare che il tratto dominante del suo carattere è un altro: una dolcezza e disponibilità all’ascolto che ha ereditato dalla madre.

Sara Ferraro – Maya Sansa

Sara è la scapestrata della famiglia, quella insofferente alle regole, che se n’è andata via di casa giovanissima e che, suo malgrado, è costretta a tornarci. All’inizio della storia, infatti, abbandonata dal compagno Elia, Sara lascia Genova e torna dai genitori con Ambra e Denis, i figli adolescenti. E la sua vita, sia professionale che sentimentale, sarà tutta da ricostruire.

Andata via da casa molto giovane, ha lasciato gli studi e per quindici anni ha fatto la cameriera. Adesso il suo compagno si è stancato di fare l’operaio, si è licenziato, ha preso i risparmi di famiglia e ha deciso di coronare il suo sogno di comprare una barca a vela e vivere scarrozzando i turisti tra Rapallo e Porto Venere. Non era nato per mettere su famiglia, evidentemente.

Sara arriva a casa dei genitori col senso di un fallimento alle proprie spalle, ma con la speranza di offrire ai figli una famiglia e di ricominciare una nuova vita.



I PROTAGONISTI

I FIGLI

TUTTO *può* SUCCEDERE

Giulia Ferraro – Ana Caterina Morariu

Giulia, terza dei fratelli Ferraro, al contrario di Sara, è un avvocato di successo con la passione per lo shopping. Ha trentasei anni ed è quella, fra tutti, che si è allontanata di più dai genitori: bella, elegante, più ricca degli altri fratelli, vive in uno dei condomini più moderni di Roma, sull'Ostiense. È sposata con Luca (Fabio Ghidoni), avvocato come lei, ma disoccupato, e ha una figlia di tre anni, Matilde, con cui passa pochissimo tempo perché dedica al lavoro quattordici ore al giorno. Il suo rapporto con la bambina peggiora ogni giorno di più. Le sue assenze generano dure tensioni in famiglia, ma gli equilibri sembreranno ricomporsi nel momento in cui lui troverà un'occupazione.

Carlo Ferraro – Alessandro Tiberi

L'ultimo dei fratelli, Carlo, è il classico Peter Pan: ha trentatré anni, ma vive come ne avesse ancora venticinque. La sua casa è un barcone sul Tevere sopra al suo locale, il Major Tom, dove organizza concerti. Si prende poco sul serio, non vuole figli, né responsabilità. E d'altra parte è considerato il "piccolo" di casa che tutti hanno sempre cercato di proteggere. È ingenuo, un po' irresponsabile, vagamente bohémien, del tutto incapace di invidia o superbia. Ama la musica e suona il piano e la chitarra. Nel suo locale, che gestisce praticamente da solo, passano artisti d'ogni genere, bluesman e cantautori, con cui instaura rapporti cordiali e amichevoli. E Carlo conduce la stessa vita sregolata degli artisti: non si alza mai prima di mezzogiorno, non si addormenta mai prima delle quattro.

La vita, però, gli riserva una grossa sorpresa: un figlio di cinque anni, Robel, di cui non sapeva nulla, nato dall'incontro di una notte con una violinista di origini eritree, Feven. Si metterà alla prova, giorno dopo giorno, come padre e come uomo...



I PROTAGONISTI

I GENITORI

TUTTO *può* SUCCEEDERE

Ettore Ferraro – Giorgio Colangeli

Padre di quattro figli, nonno di sei nipoti, è il capostipite dei Ferraro, il più ingombrante, presente, martellante.

Ettore Ferraro dalla vita ha avuto tutto quello che desiderava: Ha lottato, e non ha rinunciato a niente. È nato in una provincia del nord che gli stava stretta e a diciotto anni ha inseguito la sua passione: le moto. Ha partecipato a decine di gran premi e qualcuno l'ha anche vinto. Ha girato il mondo con la sua compagna (che qualche anno dopo è diventata sua moglie) e prima di ritirarsi ha fatto in tempo a correre la prima edizione della Parigi-Dakar.

Quando ha deciso di fermarsi, ha comprato una bella casa sul litorale romano, si è sposato e ha messo su famiglia. Ha aperto un'autofficina (la migliore di Roma, dice lui) e ha lavorato finché ne ha avuto voglia. Poi l'ha venduta e ha fatto un po' d'investimenti, con l'incoscienza di chi pensa che tutto debba andare sempre bene. Adesso ha settant'anni, ma dei tempi eroici gli resta ancora la certezza che per riuscire nella vita basta rimboccarsi le maniche e darsi da fare.

Emma Ferraro – Licia Maglietta

Emma, classe 1947, è ancora molto bella, giovanile, soprattutto straordinariamente dolce. Con Ettore, se l'è goduta per tanto tempo. L'ha seguito in giro per l'Europa, quando lui correva i gran premi e rischiava la vita e lei lo guardava dagli spalti, col cuore in gola e piena di ammirazione.

Avevano già due bambini quando il marito volle correre quella Parigi-Dakar, ma dopo è stata lei a dirgli "basta". E lui, per una volta, l'ha ascoltata. Hanno scelto insieme la casa di Fiumicino dove ancora vivono; hanno avuto altri due figli e lei li ha cresciuti tutti e quattro praticamente da sola, senza mai chiedere o pretendere nulla, quasi dimenticandosi di sé, di quello che desiderava, di quello che poteva ancora avere dalla vita. Ha fatto una scelta, e l'ha seguita fino in fondo.



CRISTINA (CAMILLA FILIPPI),
FEVEN (ESTHER ELISHA)
E LUCA (FABIO GHIDONI)

TUTTO *può* SUCCEEDERE

Cristina è la moglie di Alessandro e madre di Max e Federica. Ha una laurea in architettura a cui però ha preferito una carriera da moglie e da madre. Non è stato un ripiego il suo ma una scelta che viene dal cuore, essere il punto di riferimento per la sua famiglia è la cosa che la fa più felice. Si mostra molto più rigida e sicura di sé di quello che in realtà è, ma è solo un modo per rimanere forte di fronte alle avversità della vita.

Feven è la compagna di Carlo e madre di Robel. Di origine eritrea e violinista di grande talento, tende a utilizzare anche nella vita privata quella forza d'animo e quella rigidità che le permettono di farsi strada come artista. Aspetti della sua personalità che dovrà mettere in discussione nella costruzione della sua relazione con Carlo.

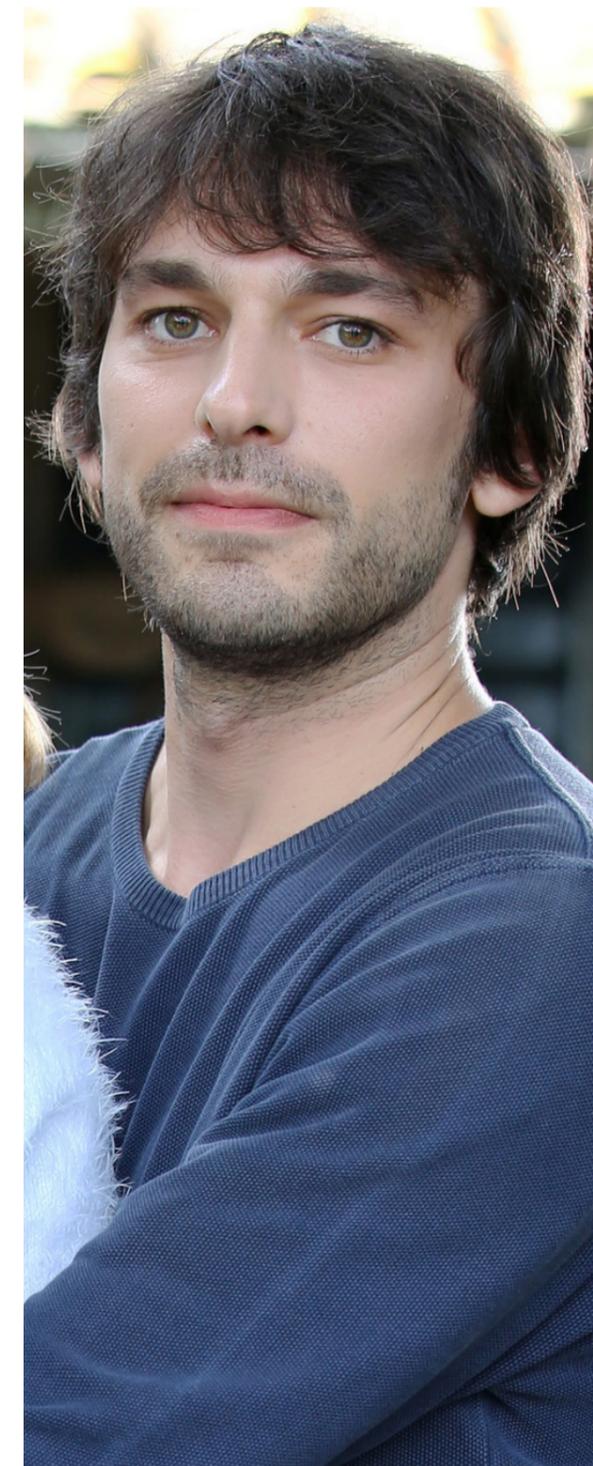
Luca è il placido e paziente marito di Giulia. Sulla carta avvocato come lei ma privo della sua ambizione, sembra essersi rassegnato al suo ruolo di amorevole e attento "mammo" e di primo consorte quando invece quello che sta cercando è solo un'attività professionale che lo faccia sentire davvero se stesso.

Camilla Filippi



Esther Elisha

Fabio Ghidoni



I NIPOTI

TUTTO *può* SUCCEDERE

E poi ci sono loro, i nipoti, alcuni bambini, alcuni adolescenti. La nuova generazione della famiglia Ferraro. Ambra (Matilda de Angelis) e Denis (Tobia de Angelis) sono i figli di Sara, Federica) e Max (Roberto Nocchi) di Alessandro, Matilda (Giulia de Felici) di Giulia e, infine, Robel (Sean Ghedion Nolasco) è il figlio che Carlo non sapeva di avere.



TUTTO *può* SUCCEDERE

Quando Cattleya e Raifiction mi hanno chiesto di partecipare a questa avventura, ho accettato con grande entusiasmo. Non avevo mai girato una serie in così tante puntate, ma "Tutto può succedere" aveva qualcosa di speciale: un livello di scrittura altissimo ed uno sguardo realistico sul presente, senza alcun tipo di astrazione o di forzatura drammaturgica. Era un progetto molto ambizioso, che puntava a mettere in discussione le regole del genere 'family' italiano, immergendolo nella contemporaneità. I copioni avevano l'ambizione di restituire il sapore della vita vera, e alternavano con grande naturalezza, momenti di commedia a momenti drammatici. Mi è parsa subito una sfida da raccogliere senza esitazioni. La difficoltà principale era riuscire a rappresentare un sentimento che è alla base di tutte le scene di Tutto può succedere: il senso di fratellanza, di comunanza, la connessione che lega tutti i componenti di una famiglia, e che si amplifica nella relazione genitori-figli. E' un sentimento impalpabile e fortissimo, che consente di vivere asprezze, fallimenti, problemi in una prospettiva più protetta. Bisognava farlo emergere da situazioni di grande complessità nella messa in scena. Ci sarebbero stati spesso molti attori contemporaneamente in azione, ognuno col suo momento, il suo percorso. E molte scene in cui andava ricostruito il grande caos che si scatena quando una grande famiglia si incontra, magari per un pranzo domenicale. Il trailer americano presentava ironicamente (ma forse nemmeno troppo) la serie come 'il più grande spettacolo mai raccontato'. Ecco, mi piaceva l'idea di costruire questa serie, che è spesso fatta di piccole scene quotidiane, come un grande spettacolo. Col grande lavoro e la passione di Cattleya, di Claudia Aloisi e Antonella Iovino, le mie produttrici, e di Raifiction, di Tinny Andreatta, Ivan Carlei e tutta

la struttura che ha lavorato incessantemente per tutti questi mesi, abbiamo prima di tutto cercato di costruire un cast di attori talentuosi, capaci di alternare i toni con naturalezza, e anche un po' inediti per una serie così lunga. E' stato un lavoro di casting molto elaborato, guidato da Francesca Borromeo, che ci ha fatto scoprire giovani attori esordienti di grande personalità e attori bambini veramente speciali. Il lavoro sul set è stato preparato e impostato alla ricerca del più alto livello di realismo: verità nella recitazione, spontaneità nel movimento degli attori in scena, lavoro fotografico e di movimenti di macchina (di Gogò Bianchi e Gherardo Gossi) spinto in questa stessa direzione. I set curatissimi di Paola Comencini e il lavoro di ricerca sui costumi di Eva Coen hanno contribuito in modo fondamentale al risultato finale. Il montaggio di Clelio Benevento e Valentina Girodo è stato decisivo, specialmente nella ricerca di un punto di equilibrio tra spontaneità e rispetto di una linea drammaturgica molto forte, rafforzata dall'importante lavoro di adattamento di Filippo Gravino, Guido Iuculano e Michele Pellegrini. Così come importante e prezioso, è stato il contributo di Alessandro Casale, che ha curato la regia della seconda unità. Alessandro Angelini, che ha tenuto il timone della regia nelle cinque serate centrali della serie, ha lavorato nella nostra stessa direzione, con talento e personalità. Il nostro piccolo segreto è stata la condivisione di un grande entusiasmo nell'approccio al lavoro quotidiano e del piacere di lavorare ad un progetto al quale tutti abbiamo sempre creduto tantissimo. Ed ora che è arrivato il momento di condividere il nostro lavoro col pubblico, speriamo che possa divertire ed emozionare come ha fatto con tutti noi, durante questi lunghi mesi di lavorazione.

Lucio Pellegrini

Alessandro Angelini (regista secondo blocco ep.11 – 20)

Un invito ad un pranzo in campagna, in una bella domenica di primavera. Questo è "Tutto può succedere" per me. Era la prima volta che mi capitava di prender parte ad un progetto che avesse già il cast definito e la preparazione per gran parte ultimata la tavola imbandita insomma. Una tavola ricca di pietanze e sapori (merito del grande lavoro fatto da Lucio Pellegrini e dagli sceneggiatori) dei quali io per primo ho beneficiato attraverso il piacere quotidiano del set, sostenuto da una troupe straordinariamente affiatata e da un gruppo di attori di talento con i quali è stato facile entrare in sintonia e legarsi affettivamente. Una famiglia nella famiglia – non è una frase di circostanza - con cui condividere le emozioni da portare sullo schermo. Perché proprio di sentimenti e stati d'animo si tratta. "Tutto può succedere" racconta una famiglia alle prese con una protagonista invisibile eppure ingombrante: la Vita, che con i suoi snodi e le sue contraddizioni rende i Ferraro simili a tutti noi di fronte alle piccole e grandi scelte che ogni giorno dobbiamo compiere; frastornati, insicuri, sognanti. E anche se in qualche occasione ne escono fuori sgualciti, sono comunque vincenti perché malgrado tutto - a volte persino malgrado loro stessi - trovano il coraggio di guardarsi dentro e restare uniti. Della serie amo il carattere corale eppure intimo, la comunicazione diretta e per certi versi essenziale ma capace lo stesso di emozionare nel profondo. Il tono che oscilla tra dramma e commedia, come nelle grandi riunioni familiari. Quelle delle tavolate dei giorni di festa, in cui tutti parlano simultaneamente ma dove, a sentire bene, ogni voce è diversa e distinta e quasi d'improvviso si realizza che a contatto con così tanta umanità davvero ogni cosa può succedere; persino accorgersi di essere felici.

Alessandro Angelini



TUTTO ^{può} SUCCEDERE

Adattare per Rai1 la serie Parenthood, creata da Jason Katims, è stata per noi una straordinaria occasione professionale. Si trattava di lavorare su un formato televisivo molto popolare in Italia, il family, seguendo però un'impostazione formale e un'idea di narrazione totalmente inedite per il nostro pubblico. Qui infatti non c'è molto spazio per conflitti melodrammatici e vicende romanzesche: siamo in un mondo più familiare e fondamentalmente realistico. Nessuna delle difficoltà della vita viene rimossa o nascosta, ma nessuna viene enfatizzata oltre misura. L'essenziale è stato per noi mantenerci fedeli a questo spirito: dialoghi fortemente naturalistici, ritmo serrato, poca retorica dei sentimenti e un calore umano che emerge, come nella vita di tutti noi, dai piccoli gesti più che da azioni o discorsi eclatanti. Dato per scontato che in qualsiasi lavoro di adattamento è necessario adeguare il racconto al diverso contesto culturale, la sfida più stimolante è stata conservare lo spirito della serie inventando nuove linee narrative, ampliando lo spettro dei personaggi e portando alla luce dinamiche psicologiche e sentimenti che nell'originale erano solo accennati. Tutto può succedere è quindi il racconto di una famiglia alle prese con le piccole battaglie quotidiane. Ogni giorno si lotta, si fa del proprio meglio, e ogni giorno si ottiene in cambio il proprio premio: non la felicità, né l'amore, ma semplicemente la solidità della connessione. Perché qualsiasi cosa succeda, quali che siano le difficoltà economiche, le invidie, le rivalità o le incomprensioni, il legame che tiene insieme genitori e figli è sempre un premio sufficiente. Un premio che va conquistato giorno per giorno e preservato con la certezza che quel legame, quella connessione che ci tiene uniti nella stessa famiglia, sia la cosa migliore che ci possa succedere.

Filippo Gravino, Guido Iuculano e Michele Pellegrini.



PAOLO BUONVINO FIRMA LA COLONNA SONORA DI "TUTTO PUO' SUCCEDERE"

Paolo Buonvino, compositore e musicista siciliano con all'attivo più di 60 colonne sonore tra film e produzioni televisive italiane e internazionali, grazie ad un importante investimento compositivo e produttivo, ha composto ad una colonna sonora originale ed eclettica per la fiction Rai "Tutto può succedere". A fianco della musica strumentale di commento, Buonvino ha creato numerose canzoni e ha dato vita a diverse attività collaterali, che hanno arricchito il progetto musicale della fiction. La sigla di apertura di "Tutto può succedere", il cui testo è di Giuliano Sangiorgi, ha visto la straordinaria interpretazione dei Negramaro. All'interno delle puntate gioca un ruolo importante un altro brano originale dal titolo "Pinzipo", interpretato da Raphael Gualazzi. Dalla casa Sugar proviene anche Victor Kwality, cui Buonvino ha affidato l'interpretazione e il testo di due canzoni: "19 words" e "There are people".

Dodici giovani artisti sono inoltre stati scelti dal compositore siciliano per esibirsi nel locale intorno al quale ruotano alcune vicende di "Tutto può succedere": il Major Tom. Per fare ciò il compositore siciliano si è avvalso delle sue conoscenze nel tessuto della scena indie italiana, dando l'opportunità ad interpreti come gli Stag, Thony, Tarma, Titty Smeriglio, Andrea di Donna e molti altri di essere presenti come attori della fiction e prestare la loro voce e i loro temi originali che spaziano tra il genere pop, la canzone d'autore, fino ad arrivare all'elettronica. Queste canzoni saranno disponibili in forma integrale sia nel portale Rai, sia nella colonna sonora di prossima uscita. Questo progetto musicale ha dato l'opportunità di realizzare anche un'importante iniziativa didattica guidata dallo stesso Buonvino in collaborazione con GoodLab Music: gli studenti dei Conservatori di Bologna, Ferrara e Latina hanno potuto partecipare ad una master class dedicata alla musica da film per poi cimentarsi nella creazione di una colonna sonora parallela a quella già in opera per la fiction. Alla conclusione del percorso didattico, alcune composizioni tra le più meritevoli sono state scelte dal compositore per essere inserite nella colonna sonora. Contemporaneamente, un contest web più generalista è stato promosso attraverso la piattaforma Ray, con la collaborazione di Rai Fiction e Cattleya, affinché anche i musicisti neofiti potessero cimentarsi nella composizione musicale avendo l'opportunità poi di essere ascoltati e selezionati.

GoodLab music <https://www.facebook.com/GoodLabmusic/?ref=hl>

Gli artisti che hanno suonato al Major Tom sono: Titti Smeriglio, A Toys orchestra, Espana Circo Este, Thony, Andrea Di Donna, Lapingra, Roanoke, Stag, La Tarma, Ambra Scalvino + Giada (le attrici Matilda De Angelis e Valentina Romani). Il progetto didattico di colonna sonora parallela è in collaborazione con: Conservatorio di Musica "G. B. Martini" Bologna classe di Musica applicata prof. Aurelio Zarrelli. Conservatorio G. Frescobaldi" di Ferrara classe di Orchestrazione e arrangiamento e Conservatorio di musica "O. Respighi" di Latina classe di composizione.

I PRIMI EPISODI

TUTTO *può* SUCCEDERE

Episodio 1

La puntata ci introduce alla famiglia Ferraro. Sara, separata con due figli (Ambra e Denis), è costretta a tornare a vivere a casa dei genitori Emma ed Ettore dopo essere stata lasciata dal marito. Sua sorella Giulia è l'esatto opposto: avvocato di successo e mamma imperfetta di Matilde insieme a suo marito Luca, legale d'azienda in cassa integrazione. Carlo, il più giovane e irresponsabile dei fratelli, è stretto fra due fuochi: una fidanzata (Valentina) che vuole un bambino e una vecchia fiamma (Feven) tornata dopo 5 anni per rivelargli che lui un figlio ce l'ha già: Robel. Nel frattempo il maggiore dei fratelli, Alessandro, sua moglie Cristina e la figlia Federica scoprono che forse il figlio minore Max soffre della sindrome di Asperger. Ambra e Federica vengono pizzicate a fumare erba nel parco, Sara fa sesso con una vecchia fiamma (Sergio Serio) e scopre dei preservativi nel cassetto del padre.

Episodio 2

Sara sta cercando casa e lavoro. Ettore prega Alessandro di far avere a sua sorella un colloquio per un posto di grafica in una società amica. Il colloquio va bene ma lei non viene assunta e quando Sara scopre che è stato Alessandro a farle avere il colloquio ci rimane male. Carlo si sta affezionando a Robel e per passare un pomeriggio con lui mente a Valentina. Alessandro scopre una busta di Marijuana nascosta in giardino. Federica confessa che l'erba è sua e non di Ambra come tutti credono. Il dottor Luppo conferma che Max ha la sindrome di Asperger.

Giulia è gelosa di Rachele, mamma della migliore amica di Matilde, e nel corso di una serata al Major Tom le lancia una sfida all'asta pagando 1000 euro una camicetta. Ambra non si trova bene nella nuova classe ma Sara riesce a farla spostare nella classe di prima.





presenta

UNA COPRODUZIONE
RAI FICTION – CATTLEYA

TUTTO *può* SUCCEDERE

regia di

LUCIO PELLEGRINI

con

PIETRO SERMONTI

MAYA SANSA

ANA CATERINA MORARIU

ALESSANDRO TIBERI

CAMILLA FILIPPI

FABIO GHIDONI

con LICIA MAGLIETTA

e con GIORGIO COLANGELI

BASATA SULLA SERIE TELEVISIVA "PARENTHOOD"

PRODOTTA IN ASSOCIAZIONE CON NBCUNIVERSAL INTERNATIONAL STUDIOS



PRODOTTO DA

RICCARDO TOZZI, GIOVANNI STABILINI e MARCO CHIMENZ

CAST ARTISTICO

ALESSANDRO FERRARO

SARA FERRARO

GIULIA FERRARO

CARLO FERRARO

CRISTINA

LUCA

FEVEN

AMBRA

DENIS

FEDERICA

MAX

MATILDE

ROBEL

PIETRO SERMONTI

MAYA SANSA

ANA CATERINA MORARIU

ALESSANDRO TIBERI

CAMILLA FILIPPI

FABIO GHIDONI

ESTHER ELISHA

MATILDA DE ANGELIS

TOBIA DE ANGELIS

BENEDETTA PORCAROLI

ROBERTO NOCCHI

GIULIA DE FELICI

SEANGHEDION NOLASCO

Con LICIA MAGLIETTA nel ruolo di EMMA FERRARO

e con GIORGIO COLANGELI nel ruolo di Ettore Ferraro

Il brano della sigla "Tutto può succedere", scritto dai Negramaro insieme al compositore Paolo Buonvino, è interpretato dai Negramaro.



Rai Ufficio Stampa

trovi
Tutto
qui.



RADIOCORRIERETV **NEWS**Rai

www.ufficiostampa.rai.it

www.radiocorrieretv.it